



TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Regione Emilia Romagna
il Segretario U.N.P.I.SI. della Regione
Emilia-Romagna
Dott. Stefano Sghedoni



Sede di Bologna il 12/10/2017
Prot. n° 32/17

Gentile Presidente RER,
Dott. Stefano Bonaccini
segreteriapresidente@postacert.region
e.emilia-romagna.it

Gentile Ass. Politiche per la
Salute
Dott. Sergio Venturi
sanita@regione.emilia-romagna.it

Gentili Assessori Giunta RER

OGGETTO: Richiesta per il superamento delle difficoltà operative delle Professioni Sanitarie della Prevenzione operanti nelle istituzioni del SSR Emiliano-Romagnolo

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel corso dell'ultimo anno, ha in più occasioni richiamato l'attenzione verso il fenomeno infortunistico sul lavoro del nostro Paese. In un recente messaggio inviato al Presidente dell'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del lavoro - ANMIL, Franco Bettoni, ha scritto: *<< Troppo numerosi sono i casi di aziende che risultano non in linea con gli standard di sicurezza, ed è inconcepibile che tra le vittime di infortunio sul lavoro vi siano ragazzi giovanissimi. Il lavoro irregolare deve essere contrastato in tutti i modi: la legislazione è puntuale, sta a tutti gli interlocutori attuarla e rispettarla>>*.

Non si tratta dell'unica emergenza nazionale, lo dimostrano l'alto numero di sequestri di alimenti che ogni anno vengono svolti dalle AUSL e dai NAS, con centinaia di esercizi irregolari, il numero di tossinfezioni alimentari nonché di intossicazioni da funghi o piante tossiche, l'incremento di prodotti pericolosi sul mercato provenienti da paesi extra UE, le numerose emergenze ambientali causate da attività industriali e antropiche, l'inquinamento di suolo ed aria che coinvolge soprattutto la pianura padana.

Nonostante l'incremento di tali fenomeni negli ultimi anni abbiamo assistito a un depotenziamento dei Servizi di Prevenzione anche di questa Regione, con un disinvestimento sui Professionisti Sanitari Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deputati dal DM 58/1997 all'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e alle valutazioni di rischio sanitario negli ambienti di vita e di lavoro. Ci si domanda quale sia stato il vantaggio, poiché è oramai evidente che le politiche di contenimento della spesa pubblica e la passata crisi economica

abbiano acuito problematiche mai del tutto risolte nel nostro Paese, peggiorando lo stato di salute generale della popolazione.

Per tali motivi, questa associazione rappresentativa per la Professione Sanitaria dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e, in particolare, la scrivente Segreteria UN.P.I.S.I. della Regione Emilia-Romagna, certa dell'interesse dimostrato in più occasioni da questa giunta sugli aspetti di prevenzione primaria per la salute pubblica,

INVITA e CHIEDE alle SS.VV. il sostegno e l'incentivazione delle Professioni Sanitarie e in particolare delle Professioni Sanitarie Tecniche della Prevenzione (SNT/4) operanti in questo territorio regionale all'interno delle organizzazioni del SSR:

- 1- sollecitando i lavori Parlamentari per l'approvazione definitiva del ddl Lorenzin sull'ordinamento delle PPSS in grave ritardo rispetto alle disposizioni della Legge 1 Febbraio 2006 n. 43, al fine di estendere la regolamentazione deontologica a tutti i professionisti e di garantire il controllo ordinistico sugli abusi professionali e sugli eventuali comportamenti scorretti o moralmente deprecabili eventualmente sostenuti dagli iscritti ai relativi Albi Professionali Sanitari;
- 2- vigilando affinché il processo manageriale di modifica delle *“skill mix”* nelle aziende sanitarie del territorio regionale non porti ad una promiscuità operativa senza tener conto delle competenze certificate di ogni Professione Sanitaria, causando enormi rischi gestionali e sulla sicurezza dei cittadini a causa di azioni imprudenti o imperite se non anche negligenti;
- 3- stimolando la meritocrazia all'interno dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL territoriali, verso un riconoscimento dei sacrifici di numerosi professionisti Tecnici della Prevenzione che, nonostante i blocchi di assunzione, contrattuali e di carriera che li hanno penalizzati a fronte di un sempre maggiore impegno e responsabilità civile e penale, si sono sempre dedicati con abnegazione alla loro attività professionale perseguitando gli obiettivi di vigilanza e tutela della salute pubblica richiesti in ambito nazionale e regionale;
- 4- favorendo la stabilizzazione dei Tecnici della Prevenzione precari e il ricambio generazionale di un personale operante ormai maggiormente collocato nelle fasce d'età over 45 anni, in conformità anche con la recente riforma Madia;
- 5- riaprendo le possibilità di progressione della carriera secondo l'articolazione dell'art.6 della L.43/2006, perseguitando maggiormente gli obiettivi di Governo Clinico anche attraverso la nomina di nuovi coordinatori e di nuove posizioni organizzative con personale debitamente formato attraverso specifico Master e Laurea Magistrale;
- 6- disponendo affinché sia superata l'iniquità professionale ancora presente nel SSR, che non apre sufficientemente sui ruoli Dirigenziali del comparto e, in particolare, nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione (ad oggi in regione esiste un solo Dirigente Tecnico della Prevenzione), non consentendo al personale preparato e competente presente in regione di svolgere quelle funzioni manageriali utili per il perseguitamento

degli obiettivi di salute, nonché di aspirare alla candidatura per l'Elenco Nazionale Idonei per l'incarico di Direttore Generale Enti del SSN, come da recente avviso di bando ministeriale, a meno che non si emigri in altre regioni con maggiore richiesta di tali ruoli dirigenziali;

- 7- provvedendo affinché al personale Tecnico della Prevenzione operante con ruoli specialistici all'interno delle AUSL, quali ad esempio ispettori micologi e ispettori REACH, possa essere riconosciuta la categoria giuridica superiore DS e gli idonei incentivi per le funzioni dotate di elevata responsabilità e rilevanza sanitaria;
- 8- operando affinché possa essere rivalutata agli indici ISTAT l'indennità di Polizia Giudiziaria, ferma ad una mensilità di soli 60€ lordi dalla fine degli anni ottanta del novecento, somma che non consente ai Tecnici della Prevenzione U.P.G. di coprire le spese per una adeguata polizza assicurativa sui rischi professionali, resa necessaria anche dalle norme vigenti.

Rimettendoci alle responsabilità politiche e sociali che caratterizzano i ruoli assunti dalle singole persone afferenti anche a codesta Giunta Regionale,

augurandoci di non dover sottostare ulteriormente alle influenze di infinite propagande elettorali e/o populiste che tanto stanno mettendo alla prova i cittadini e i professionisti italiani,

sicuri di esercitare con grande responsabilità, efficienza ed efficacia, seppur in solitudine e con difficoltà, le gravose funzioni attribuite ai nostri ruoli professionali, ai fini della prevenzione e della tutela sanitaria dell'intera popolazione emiliano-romagnola,

disponibili a confronti e collaborazioni anche nelle sedi istituzionali e nei tavoli regionali, separatamente o congiuntamente con tutte le altre forze politiche, sociali e professionali,

memori e consapevoli di quanto questa Regione abbia significato per lo sviluppo economico-sociale-sanitario del territorio e della Nazione,

chiediamo un chiaro e preciso impegno politico da parte di questa prestigiosa Giunta, dell'Assessore alle Politiche per la Salute e del Presidente della Regione Emilia-Romagna affinché siano superate le attuali e consolidate criticità sopra citate,

rivendichiamo l'opportunità di sostenere la credibilità politica-istituzionale del nostro Paese attraverso il nostro lavoro, reclamando di poter operare nelle condizioni migliori per l'interesse dell'intera comunità italiana.

*per Presidente UNPISI
il Segretario regionale*


Dr. SGHEDONI STEFANO
Tecnico della Prevenzione
nell'Ambiente e nei luoghi di Lavoro